

Presentazione

Il tema di questo numero di “Aisthesis” è la narrazione, intesa nel senso ampio di trasmissione ed organizzazione linguistica dell’esperienza e del sapere: la narrazione, in altri termini, come un modo fondamentale e trans-culturalmente costante di produzione umana del senso.

In un primo gruppo di articoli, costituito dai saggi di Alberto Voltolini, Massimo Baldi e Nicola Ribatti, la modalità narrativa è intesa e analizzata principalmente come forma letteraria e come prestazione cognitiva incentrata sul concetto di “finzione”. A quest’ordine di riflessioni, si aggiunge quella di Paolo Francesco Pieri che affronta il ruolo della performance narrativa all’interno del colloquio analitico.

La seconda parte del numero si propone, invece, di saggiare la pluralità di modi narrativi nel loro problematico intrecciarsi con differenti linguaggi espressivi. I saggi di Fabrizio Desideri, Andrea Mecacci, Elena Magini e Maria Grazia Portera convergono, pertanto, nel suggerire una mappa delle possibili *narrazioni* dell’esteticità contemporanea. Abbiamo così l’analisi di un episodio della *Montagna Incantata* come spunto per una riflessione sul cinema e per una rivisitazione della nozione benjaminiana di “estetizzazione della politica” (Desideri); l’idea hegeliana di “morte dell’arte” come punto di partenza del mutamento dell’oggetto artistico in merce estetizzata e dell’elaborazione del problema estetico del design (Mecacci); il nesso tra l’opera di Bruce Nauman e la teoria del significato di Wittgenstein come esibizione della natura conoscitiva e comunicativa del linguaggio (Magini); la riproposizione inedita del rapporto tra poesia e pittura come chiave di analisi della coppia cinema-fumetto (Portera).

In conclusione questo numero di *Aisthesis* intende offrire un ventaglio di riflessioni ed esplorazioni all’interno il complesso territorio di ciò che, in accezioni anche assai dissimili, si intende con “narrazione”, così da estendere l’analisi di questo fenomeno oltre i rigidi confini delle discipline (come la semiotica) solitamente impegnate ad interrogarsi su di esso, e da mostrare tutta la sua rilevanza per un’estetica filosofica.